

## **La storia di Cicciano dalle origini all'inizio del 1800 in un volume appena pubblicato di Domenico Capolongo**

Il 28 giugno 2012 è stato presentato in Cicciano, nel Liceo Statale “Enrico Medi”, la ricerca conclusiva di Domenico Capolongo su questo comune della Provincia di Napoli.

Il volume, di 480 pagine, edito dal Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola, si intitola **Storia di una Commenda Magistrale Gerosolimitana: Cicciano (secoli XIII-XIX)**, e ripercorre le vicende di questa importante sede giovanita dalla sua fondazione, nella seconda metà del 1200, alla sua soppressione nel 1816.

A circa un secolo dalla fondazione della loro sede, verso la metà del 1300, i Cavalieri costruiscono in Cicciano una imponente struttura fortificata, il *Castrum*, circondato da mura e fossato, contenente al suo interno, oltre ad una parte dello stesso abitato, il Fortilizio, ovvero la Casa Fortezza dei Commendatori, la Chiesa Madre di San Pietro, il carcere, le stalle, i cellai, i magazzini e gli altri accessori per potervi svolgere le attività sia istituzionali che economiche della Commenda. La popolazione chiamerà *Morata* questa parte del paese circondata da mura, mentre all'esterno del *Castrum* si svilupperanno radialmente i quartieri periferici di *Corano*, *li Vinti*, *li Marenda*, *li Sappierti* e *li Rosci*.

La modesta *Domus* giovanita della fine del 1200 raggiunge alla fine del secolo successivo il massimo livello gerarchico di Commenda Magistrale, in una crescita di importanza che passa per la condizione intermedia di Camera Priorale di Capua. All'origine di questa rapida evoluzione c'è l'inf feudamento di Cicciano all'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, seguito cronologicamente dalla edificazione del *Castrum*. Conseguentemente, il preesistente modesto casale periferico della Città di Nola, per la sua accresciuta importanza, diventa di diritto *Terra* autonoma con rispettiva *Universitas*, unendosi alle poche preesistenti Terre del Territorio Nolano, tutte munite di castelli di più antica edificazione.

Per evidenziare l'importanza delle Commende Magistrali basta dire che ce n'era una in ogni Priorato e i Priorati italiani erano sette; in tutta Italia ce n'erano quindi solo sette, e venivano assegnate dai Gran Maestri ai personaggi più influenti dell'Ordine. Nel caso di Cicciano si trattava normalmente di Priori, Ammiragli e anche futuri Gran Maestri.

Senza la presenza sul suo territorio dell'Ordine di San Giovanni Cicciano sarebbe rimasto un semplice casale di Nola fino alla fine della feudalità, con una storia e monumenti, anche cartacei, di infimo livello in confronto al patrimonio di cui oggi può vantarsi. Questo significa, Capolongo lo dice chiaramente nel suo lavoro, che **la storia della sua Commenda è di fatto anche la storia di Cicciano fino all'anno 1816**. Infatti, quei pochi dati documentali disponibili relativi alla popolazione e alla Università sono quasi sempre inclusi nella più ampia documentazione della Commenda.

Con riferimento, inoltre, allo stato di feudalità di Cicciano, la sua appartenenza ai Giovanniti arricchì questo centro di particolari cure, non solo spirituali, da parte dei suoi “feudatari”, di livello etico ampiamente superiore rispetto ai normali baroni, il cui unico interesse era lo sfruttamento economico dei feudi assegnatigli. Non bisogna, infatti, dimenticare che i Cavalieri di San Giovanni, in quanto appartenenti ad un Ordine Militare Religioso, erano sottoposti al Papa ed avevano rigorosi codici etici di comportamento da rispettare, in materia sia civile che spirituale.

La storia della Commenda di Cicciano, e quindi di Cicciano, presenta inoltre una serie di caratteristiche che la rendono a sua volta singolarmente interessante almeno in ambito nazionale. Lo status di feudo ecclesiastico, la tortuosa vicenda della vendita illegittima della sua giurisdizione criminale nel 1528, l'antichissimo donativo offerto a Cicciano dalla città di Nola e alcuni suoi casali, il lungo contenzioso con la diocesi di Nola, eccetera, sono avvenimenti ben documentati e presenti fino alla fine della Commenda, in epoca napoleonica.

In conclusione, questo corposo volume, arricchito tra l'altro di un gran numero di documenti inediti, costituirà a lungo uno dei testi fondamentali non solo della storia di Cicciano ma di tutto il Territorio Nolano, e la sua consultazione sarà necessaria e sicuramente utile ad ogni serio futuro ricercatore storico.

Pietro Luciano